

CAMERA DEI FASCI E DELLE CORPORAZIONI

XXX^A LEGISLATURA - I^A DELLA CAMERA DEI FASCI E DELLE CORPORAZIONI

COMMISSIONI LEGISLATIVE RIUNITE DEL BILANCIO, DELLE FORZE ARMATE E DELL'INDUSTRIA

RESOCONTO

DELL'ADUNANZA DI MARTEDÌ 13 APRILE 1943-XXI

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA **GRANDI**

INDICE

| | Pag. |
|---|------|
| Disegni di legge (<i>Approvazione per acclamazione</i>): | |
| Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1943-44 (2272) | 1231 |
| Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1943-44. (2273) | 1231 |
| Stato di previsione della spesa del Ministero dell'aeronautica per l'esercizio finanziario 1943-44 (2274) | 1231 |
| FERRETTI DI CASTELFERRETTO PIERO -- PRESIDENTE, SORICE, <i>Sottosegretario di Stato per la guerra.</i> | |
| Disegno di legge (<i>Discussione e approvazione</i>): | |
| Stato di previsione della spesa del Ministero della produzione bellica per l'esercizio finanziario 1943-44 (2349) . | 1232 |
| PRESIDENTE - CAMERANA, <i>Relatore</i> - FAVAGROSSA, <i>Ministro della produzione bellica.</i> | |

L'adunanza comincia alle 10.

(Sono presenti i Ministri: per la grazia e giustizia, De Marsico e per la produzione bellica, Favagrossa; i Sottosegretari di Stato: per la grazia e giustizia, Putzolu, per la guerra, Sorice, per la marina, Riccardi, per l'aeronautica, Fougier, per le finanze, Pellegrini-Giampietro, e per le corporazioni, Cianetti).

PRESIDENTE. Chiamo a fungere da segretario il Consigliere nazionale Paladino.

Comunico che sono in congedo i Consiglieri nazionali: Angelini, Baccarini, Landi, Mezzetti, Morselli, Pasini, Pavoncelli, Chiozzi-Millelire, Ginnasi Gorini, Manaresi, Di Marzo, Garbaccio, Limoncelli, Longo, Menegozzi, Paliasso, Rocca Agostino, Oggianu e Toselli.

Constato che le Commissioni riunite sono in numero legale.

Approvazione per acclamazione dei disegni di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1943-44 (2272) — Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1943-44 (2273) — Stato di previsione della spesa del Ministero dell'aeronautica per l'esercizio finanziario 1943-44. (2274)

FERRETTI DI CASTELFERRETTO PIERO. La discussione dei tre bilanci militari non può essere che un atto di fede ed un atto di profonda riconoscenza verso le nostre valorose Forze armate. Propongo perciò che la discussione stessa abbia luogo cumulativamente sui tre disegni di legge.

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni in contrario, così rimarrà stabilito.

(Così rimane stabilito).

(Sorge in piedi. — Tutti i presenti si alzano). La Camera, sicura interprete del sentimento della Nazione, rivolge il suo pensiero

XXX^A LEGISLATURA — I^A DELLA CAMERA DEI FASCI E DELLE CORPORAZIONI

fiero e riverente alla memoria dei soldati e dei cittadini, soldati pur essi, che sui campi di battaglia, nelle città e nelle case divenute trincee di resistenza contro l'offesa nemica, sacrificarono la loro vita nell'adempimento del dovere verso la Patria.

Il saluto dell'Assemblea legislativa noi inviamo a tutti i combattenti della terra, del mare e del cielo. Essi sono l'orgoglio della Nazione; al loro valore è affidato il destino e l'avvenire della Patria. Il cuore di tutti gli italiani batte con loro, vicino a loro e li benedice e li accompagna con riconoscenza e con amore, attraverso tutte le prove, fino alla Vittoria. (*Vivissimi prolungati applausi*).

Propongo l'approvazione per acclamazione dei tre disegni di legge. (*Nuovi applausi, vivissimi e prolungati*).

Dichiaro approvati per acclamazione i tre disegni di legge. (*Vedi Allegato*).

SORICE, *Sottosegretario di Stato per la guerra*. Anche a nome dei colleghi della Regia marina e della Regia aeronautica vi ringrazio, camerati, per il fervido consenso col quale avete accolto i disegni di legge relativi allo stato di previsione della spesa per le Forze armate nel prossimo esercizio finanziario e per la profonda e competente attenzione con la quale avete sempre seguita la discussione delle più importanti provvidenze relative al personale, alle armi, ai mezzi, intese a rendere più efficiente, più salda, più perfetta l'organizzazione militare.

Al compimento del terzo anno di guerra e quasi all'inizio del quarto, possiamo, con coscienza fiera, riconoscere che, durante il lungo ed aspro cammino di lotta e di gloria, le Forze armate dell'Italia Fascista hanno pienamente risposto alla fervida fiducia della Patria, accrescendo, con la muta eloquenza del loro sacrificio, dedizione e tenacia, valore ed ardore.

Nell'ora che volge — alta e solenne — esse, in intima e fervida fusione, affrontano, nei vari scacchieri operativi, il nemico con serena consapevolezza del compito loro affidato; con inesausto slancio, capi e gregari riaffermano, in un blocco granitico di anime, le eroiche tradizioni della stirpe; con eguale, infrangibile fede, le forze che presidiano il suolo metropolitano sono pronte a rivivere, nel rovente bagliore della battaglia, le epiche giornate del nostro riscatto nazionale, contro ogni tracotante minaccia straniera; con silenziosa e convinta disciplina, con fermezza e fermezza romana, le nostre generose popolazioni — prime fra tutte quelle apparte-

nenti alle contrade dove maggiormente si accanisce la rabbia nemica — sono in linea nelle campagne, nelle officine, nei cantieri, per forgiare le armi della immancabile vittoria e per dimostrare di essere degne di questa grande ora.

In questo clima di vibrante unità spirituale e guerriera, consentitemi, camerati, di rendermi interprete dei sentimenti dei combattenti tutti, per riaffermare, in loro nome, la promessa che l'alta certezza della Patria non sarà delusa; per ripetere altresì il loro sacro impegno di continuare a serrare sempre più i ranghi e di impugnare le armi con cuore sempre più saldo, finché tutte le mete di questa guerra di redenzione e di giustizia non saranno trionfalmente raggiunte.

Gli eroici Caduti, glorificati in un'atmosfera di riconoscente amore, ci comandano di mantenere nei nostri petti, fervida ed incrollabile, questa certezza. (*Vivissimi applausi*).

Discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero della produzione bellica per l'esercizio finanziario 1943-44. (2344)

PRESIDENTE. Chiedo al relatore se intende aggiungere nulla alla sua relazione.

CAMERANA, *Relatore*. Mi rimetto alla relazione.

FAVAGROSSA, *Ministro della produzione bellica*. Ringrazio il relatore, che in una lucida e stringata sintesi ha chiaramente esposto i compiti principali del Ministero della produzione bellica e gli scopi che esso si propone, sia quale erede del Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra, sia quale nuovo dicastero con nuove funzioni. Ringrazio altresì il relatore per le acute osservazioni, che mi consentono di dare qualche ulteriore chiarimento circa il funzionamento e le finalità della presente organizzazione italiana della produzione bellica.

Premetto un cenno circa una considerazione che da più parti e da lungo tempo, in Italia come all'estero, viene diffusa, manifestazione di una generale tendenza dei paesi in guerra a vedere accentrato in unica mano il governo di un settore fondamentale per le operazioni e per la Vittoria: alludo al concentramento e coordinamento di tutte le energie produttive della Nazione per la realizzazione del massimo sforzo dell'industria bellica. Questa preoccupazione ha evidenti fondamenti di giustizia e risponde ad esigenze effettive materiali e morali, ma ha il difetto

XXX^A LEGISLATURA — I^A DELLA CAMERA DEI FASCI E DELLE CORPORAZIONI

di essere troppo esclusivista; infatti osservo che in nessun paese si è potuto realizzare un vero e proprio accentramento unitario, poichè non vi ha dubbio che la complessità delle esigenze della vita moderna non consente talvolta soluzioni totalitarie, anche se logicamente richieste.

Più saldo coordinamento e concentrazione razionale, là dove è possibile, ovunque si impongono — ed in Italia trovano ora recente consacrazione in questo Ministero che il Duce ha voluto. Ma questo Ministero non può e non deve essere un ente mastodontico che, assorbendo attività di organi disparati, condurrebbe a complicazioni dannose ed a pericolosa polverizzazione burocratica di responsabilità.

Del resto, a prescindere dalla collaborazione, sempre esistita e che ha dato magnifici frutti, con le Corporazioni in ispecie, come con gli altri dicasteri e con gli organismi sindacali, sarebbe auspicabile realizzare migliore unicità di direzione in qualche settore dei rifornimenti di materiali più essenziali, onde meglio rispondere alle esigenze della produzione bellica e alla necessità di affidare la manovra delle disponibilità, talvolta non adeguate a tutti i bisogni, all'organo responsabile della produzione stessa.

Per quanto poi riguarda l'accentramento del comando nel settore della produzione bellica, la soluzione data con i recenti provvedimenti al problema risponde, a mio parere, a criteri razionali e chiari, piuttosto che semplicisti.

Il problema che si presentava impellente era da tempo noto a tutto l'ambiente militare e industriale italiano: non si poteva ammettere che un ente (Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra) avesse la responsabilità della disciplina tecnica e del personale dell'industria bellica e dei relativi approvvigionamenti, mentre altri enti indipendenti dal primo (i dicasteri militari) ripartivano tra le aziende i propri ordinativi, solo giovandosi di un coordinamento di larga massima del Sottosegretariato. Da ciò naturali interferenze tra organi tecnici delle Forze armate e del Fabbriguerra. Bisognava che, di fronte all'industria, un solo dicastero fosse presente come committente, come disciplinatore, come approvvigionatore. E questo, in sostanza, si è realizzato con la creazione del Ministero della produzione bellica.

La soluzione ha avuto i suoi naturali temperamenti tendenti ad evitare i due seguenti principali inconvenienti — tanto più gravi attuandosi la riforma in pieno conflitto — che

si sarebbero presentati ove si fosse proceduto con premesse semplicistiche:

sdoppiamento delle direzioni generali dei Ministeri con ovvio aumento di personale, di locali ecc., passando cioè al nuovo Ministero i servizi delle commesse belliche e lasciando, come del resto era comunque indispensabile, ai dicasteri militari i servizi d'intendenza e di rifornimento alle truppe, oggi (a differenza della guerra 1915-18 nella quale si creò l'intendenza generale) assolti dalle stesse direzioni;

separazione troppo netta e pericolosa tra il settore produttivo e il settore operativo in speciali produzioni belliche che si evolvono in istretto rapporto con le esigenze della guerra.

I due inconvenienti sono stati eliminati invece con i provvedimenti seguenti che rappresentano, almeno per ora e fino a quando ulteriori esperienze non abbiano a consigliare ulteriori evoluzioni, una giusta salvaguardia delle esigenze della condotta delle operazioni nei confronti delle esigenze dell'industria bellica. E infatti con il Regio decreto 12 febbraio 1943-XXI, n. 25 e con i decreti ministeriali, in corso di pubblicazione, concernenti i trasferimenti di attribuzioni dalle amministrazioni militari al dicastero della produzione bellica:

si sono conservate nella loro interezza e nella loro composizione organica le direzioni generali dei dicasteri militari, le quali faranno capo per quanto riguarda l'ordinazione delle commesse al Ministero della produzione bellica e per quanto riguarda i servizi di rifornimento alle truppe, la conservazione dei magazzini, le riparazioni dei mezzi, ai rispettivi dicasteri.

Soluzione che può sembrare ardita ma che, unica, consente di realizzare l'accentramento della disciplina della produzione nelle mani del nuovo dicastero pur conservando l'attuale accentramento di specifici settori dell'armamento (artiglierie, motorizzazione, genio, ecc.) nelle varie direzioni generali militari, i cui capi restano, così a contatto diretto dei reali e improvvisi fabbisogni delle Forze armate;

è stata lasciata alla disciplina diretta dei Ministeri della marina e dell'aeronautica la produzione dei mezzi navali e aerei e delle armi e accessori a quelli relativi, soddisfacendo così sia a una esigenza tecnica imposta dalla particolarità di costruzione, sia e soprattutto alla esigenza di mantenere in immediato collegamento la produzione di questi speciali mezzi, che giorno per giorno si evol-

XXX^A LEGISLATURA — I^A DELLA CAMERA DEI FASCI E DELLE CORPORAZIONI

vono in aderenza alle operazioni, con i relativi Stati Maggiori responsabili. È da aggiungere che questi mezzi vengono costruiti in stabilimenti (cantieri navali e aeronautici) per la quasi totalità dedicati alla loro produzione, sicché per essi non si presenta tanto pressante e urgente quella necessità di coordinamento tra i bisogni delle varie Forze armate che invece risulta a tutti ovvia in altri settori, come quelli delle armi terrestri, del munizionamento, dei mezzi di collegamento, della motorizzazione, ecc.

Assicuro che, comunque, uno stretto coordinamento con il Comando Supremo e gli Stati Maggiori delle Forze armate è già assicurato; l'azione del Ministero della produzione bellica, per quanto riguarda la prosecuzione e lo sviluppo di quelle che erano le funzioni del Sottosegretariato di Stato, sarà d'altra parte indubbiamente facilitata dal nuovo sistema, poichè approvvigionamento e disciplinamento della produzione potranno essere condotti con ben maggiore aderenza alle esigenze quotidianamente variabili delle nostre Forze armate.

Fratanto la collaborazione con il nostro valoroso Alleato proseguirà sempre più intima: unico essendo il fine, unici siano i mezzi per raggiungerlo, e dal continuo scambio di energie si trarrà spunto a progressi ulteriori di tecnica e a ulteriori potenziamenti della nostra capacità combattiva.

Sono lieto che una osservazione del relatore mi dia occasione di fare un cenno sulla grave situazione del personale degli uffici: il dicastero della produzione bellica, che continua a funzionare con lo stesso, già scarso, personale del cessato Fabbriguerra (un migliaio di ufficiali e funzionari, 600 unità di personale d'ordine per la sede centrale, il resto dell'Italia e uffici all'estero), avrebbe bisogno di tecnici, necessità sentita da tutti ma che purtroppo coincide con la deficienza lamentata dallo stesso ambiente industriale, dal quale non si è potuto attingere elementi appunto perchè sono note le difficoltà che esso attraversa. Recente è il caso di una richiesta, da parte di un'azienda, di avere assegnato un ufficiale tecnico in servizio al Miproguerra da vari anni, lamentando la perdita di vari dirigenti per malattia o altre cause.

Del resto il problema degli esoneri dei tecnici è tanto grave appunto perchè in Italia i tecnici sono pochi e, se sono insufficienti per l'industria che produce, tanto più lo sono evidentemente per gli organismi burocratici che debbono disciplinarla.

Ed a proposito degli esoneri, cade opportuna l'altra considerazione del relatore circa la necessità di evitare, con adeguate revisioni, quegli abusi che sono fonte di grave e giustificato malcontento.

Revisioni del resto se ne sono fatte sia con carattere organico, a mezzo di apposite ispezioni, sia saltuariamente in base a segnalazione di situazioni specifiche.

Il Ministero della produzione bellica ha tutto l'interesse di conservare al grado di massima efficienza l'esercito della produzione che, al tergo dell'esercito combattente e spesso con l'onore e i sacrifici della prima linea, provvede i mezzi destinati a dare la vittoria delle nostre armi; non si è però mai mancato di cercare un adeguato temperamento tra le esigenze della produzione e quelle della guerra che assorbono sempre più numerose unità, e in questo ho contato come conto sulla collaborazione degli industriali italiani per una diffusione sempre più larga della mano d'opera femminile e minorile.

Il Ministero delle corporazioni, il Servizio del lavoro fiancheggiano in modo prezioso l'azione del Ministero della produzione bellica.

Accenno, da ultimo, alla disciplina del personale dell'industria bellica e ai provvedimenti di recente adottati per la militarizzazione.

Le maestranze delle industrie italiane hanno dato in questa guerra nuova mirabile prova del loro spirito di sacrificio e della loro compatta disciplina, ispirata e rafforzata dalle organizzazioni del Regime. Numerosi gli atti di valore che, durante le incursioni aeree nemiche, hanno dimostrato che un unico spirito vive nell'animo dei lavoratori e in quello dei combattenti: sprezzo del pericolo e attaccamento al dovere.

In determinate circostanze e in determinati ambienti si imporrà un riconoscimento più adeguato delle funzioni dell'esercito del lavoro e a tal fine si è dato corso ai noti recenti provvedimenti sulla militarizzazione che affidano al Ministero della produzione bellica la facoltà di dare caratteristiche militari, anche mediante simboli e distintivi esterni, a determinate masse lavoratrici. Sono in elaborazione norme tendenti a concedere, oltre al diritto alle pensioni di guerra, quello ai benefici delle campagne, subordinato, come ovvio, a speciali condizioni.

Da tale nuovo stato deriverà anche un rafforzamento del regime disciplinare, che sarà accolto con fiero orgoglio da quelle mae-

stranze che potranno avere l'onore di un riconoscimento palese dei loro compiti di soldati del fronte interno.

Il Paese ha finora sostenuto un grande sforzo: è bene si sappia che in questi tre anni circa di guerra abbiamo prodotto e abbiamo consumato più che nel corrispondente periodo della guerra passata.

Limitandoci all'acciaio, che è la base della produzione bellica, ricordiamo che è stato distribuito in questa guerra il 75 per cento in più della passata. Qualcuno si è domandato: dove è andato questo materiale? Bisogna tener conto che nel passato conflitto la motorizzazione pesava poco, l'aviazione pochissimo e tutto si riduceva ad artiglierie e a mezzi difensivi. E anche per le artiglierie è bene non dimenticare che il 47 di oggi richiede maggior numero di ore di lavoro e all'incirca le stesse materie prime di un 75 di allora. Se ragioniamo così, non cadendo nell'errore di confrontare i cannoni di Gustavo Adolfo con i cannoni moderni quasi fossero entità equiparabili, possiamo tranquillamente dichiarare che anche di cannoni in questa guerra ne abbiamo prodotti finora di più.

Ciononostante, mediante opportune economie e sostituzioni autarchiche, sfruttando le risorse non soltanto del nostro suolo ma anche e soprattutto della sagacia dei nostri tecnici e dei nostri lavoratori, affrontiamo il quarto anno di guerra con disponibilità superiori a quelle del 1939-1940, prova mirabile di quanto sa rendere il popolo italiano, educato da ventuno anni di Regime fascista. Forse l'avvenire ci riserva maggiore tensione e maggiori sacrifici: la Nazione attende serenamente, l'industria bellica non deluderà le sue aspettative.

Armonizzando e coordinando le impostazioni e gli sviluppi delle produzioni, regolando

il ritmo connesso alle esigenze degli sviluppi della guerra e alle possibilità del Paese, organizzando concentramenti produttivi e predisponendo spostamenti in previsione di difficoltà future, eliminando doppi e unificando approvvigionamenti, sorvegliando e sorreggendo il regime disciplinare, il Ministero della produzione bellica assume nelle direttive del Duce maggiori e più ardui compiti.

Un nuovo dicastero non è però un toccasana di prodigiosa efficacia: esso rappresenta nei nostri comuni intendimenti un miglioramento organizzativo da cui è lecito sperare vantaggi sia programmatici sia di attuazione, e come tale va valutato. È onesto e serio pretendere che da esso derivi una spinta e una razionalizzazione al ritmo produttivo e che non ne nascano turbative nuove.

Questo il fine che il personale del Ministero della produzione bellica si propone, con coscienza della gravità dei suoi compiti e delle responsabilità che assume.

All'accentramento di nuovi compiti, allo ampliamento di attribuzioni del Ministero della produzione bellica risponde la collaborazione degli organi dello Stato, dell'industria, dei lavoratori d'Italia; essa costituisce una sicura che lo sforzo delle nostre energie sarà sempre più teso, nel nome del Duce fino alla meritata comune Vittoria delle forze operanti e delle forze del lavoro. (*Vivissimi applausi*).

PRESIDENTE. Pongo in discussione i capitoli del bilancio e gli articoli del disegno di legge.

(*Sono approvati*).

Dichiaro approvato il disegno di legge. (*Vedi Allegato*).

L'adunanza termina alle 10.45.

ALLEGATO

TESTO DEI DISEGNI DI LEGGE APPROVATI

Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1943-XXI al 30 giugno 1944-XXII. (2272)

ART. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero della guerra, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1943-XXI al 30 giugno 1944-XXII, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

ART. 2.

I capitoli a favore dei quali possono effettuarsi prelevamenti dal fondo a disposizione di cui all'articolo 20 del testo unico approvato col Regio decreto 2 febbraio 1928-VI, n. 263 sono, per l'esercizio finanziario 1943-1944, quelli descritti nell'elenco n. 1 annesso alla presente legge.

ART. 3.

Il numero medio dei sottotenenti di complemento che dovranno prestare servizio di prima nomina durante l'esercizio 1943-44 è stabilito in seimila.

Il numero massimo degli ufficiali di complemento da richiamare per l'esercizio 1943-44 ai fini dell'avanzamento in base alle norme per l'applicazione della legge 9 maggio 1940-XVIII, n. 370, è stabilito in seimila.

Il numero medio del personale specializzato, arruolato in base al Regio decreto-legge 31 ottobre 1935-XIV, n. 2057, convertito nella legge 16 gennaio 1936-XIV, n. 134, è stabilito, per l'esercizio 1943-44, in ventunomila.

Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1943-XXI al 30 giugno 1944-XXII. (2273)

ART. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero della marina, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1943-XXI, al 30 giugno 1944-XXII, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

ART. 2.

L'assegnazione di cui al Regio decreto 15 novembre 1938-XVII, n. 1873, e la quota stabilita dall'articolo 20 del Regio decreto-legge 10 marzo 1938-XVI, n. 330, convertito nella legge 5 gennaio 1939-XVII, n. 245, per sovvenzioni alla costruzione di navi mercantili, al netto della somma di lire 3,000,000 da destinare alla partecipazione dello Stato al capitale della Banca nazionale del lavoro, ai termini dell'articolo 2 della legge 6 giugno 1940-XVIII, n. 731, sono iscritte per lire 328,000,000 nella parte ordinaria, al capitolo n. 61, e per lire 614,000,000 nella parte straordinaria al capitolo n. 75.

ART. 3.

È autorizzata l'iscrizione della somma di lire 20,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero della marina, per l'esercizio finanziario 1943-44, per la costituzione di scorte intangibili.

ART. 4.

È autorizzata l'iscrizione della somma di lire 1,650,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per

XXX^A LEGISLATURA — I^A DELLA CAMERA DEI FASCI E DELLE CORPORAZIONI

l'esercizio finanziario 1943-44, per le spese di funzionamento del Collegio-convitto in Palermo per orfani di ufficiali della Regia marina.

ART. 5.

La quota relativa all'esercizio finanziario 1943-44 della spesa autorizzata con l'articolo 4 della legge 5 maggio 1941-XIX, n. 430, per il miglioramento dell'efficienza bellica delle piazze marittime, difese costiere, arsenali e dipartimenti marittimi, è aumentata di lire 45,000,000, restando elevato di uguale somma l'importo complessivo della spesa stessa.

ART. 6.

La quota relativa all'esercizio finanziario 1943-44 della spesa autorizzata con l'articolo 5 della legge 5 maggio 1941-XIX, numero 430, per lavori portuali interessanti il miglioramento delle piazze marittime e delle basi navali, è aumentata di lire 15 milioni, restando elevato di uguale somma l'importo complessivo della spesa stessa.

ART. 7.

Le disposizioni di cui agli articoli 20 e 44 del testo unico concernente l'amministrazione e la contabilità dei Corpi, Istituti e Stabilimenti militari, approvato con Regio decreto 2 febbraio 1928-VI, n. 263, sono estese anche ai capitoli riguardanti le spese del materiale e della mano d'opera dei Regi arsenali militari marittimi; i relativi prelevamenti per questo titolo non potranno eccedere, durante l'esercizio 1943-44, complessivamente la somma di lire 3,000,000.

I capitoli, a favore dei quali, nell'esercizio 1943-44, potranno operarsi prelevamenti dal fondo a disposizione di cui ai succitati articoli, sono descritti nell'elenco annesso alla presente legge.

ART. 8.

È prorogata a tutto l'esercizio finanziario 1943-44 la facoltà concessa al Ministro della marina dal decreto luogotenenziale 11 febbraio 1917, n. 189, di imputare i pagamenti ivi contemplati sui fondi residui fino al totale esaurimento, indi sullo stanziamento di competenza della parte ordinaria del bilancio, sia che si riferiscano a spese dell'eser-

cizio stesso, sia che riguardino spese relative agli esercizi precedenti, limitatamente ai capitoli di cui appresso:

Corpo Reale equipaggi marittimi - Vestiario;

Corpo Reale equipaggi marittimi - Viveri;

Servizio semaforico e radiotelegrafico e delle comunicazioni in genere - Materiale per l'esercizio, ecc.;

Difese marittime e costiere, ecc.;

Combustibili liquidi e solidi, ecc.;

Materiali di consumo per l'esercizio degli apparati motori, ecc.;

Materiali per lavori di nuove costruzioni, ecc.;

Materiali e lavori di manutenzione, ecc. del Regio naviglio, ecc.;

Rinnovamento munizionamento e torpedini, ecc.

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'aeronautica per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1943-XXI al 30 giugno 1944-XXII. (2274)

ART. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero per l'aeronautica, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1943-XXI al 30 giugno 1944-XXII, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

ART. 2.

I prelevamenti dal Fondo a disposizione inscritto al capitolo n. 15 del predetto stato di previsione, in base all'articolo 7 della legge 22 dicembre 1932-XI, n. 1958, possono effettuarsi a favore dei capitoli indicate nell'elenco annesso alla presente legge.

ART. 3.

Per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1943-XXI al 30 giugno 1944-XXII, è data facoltà al Ministro dell'aeronautica di imputare i pagamenti delle spese ordinarie sugli stanziamenti in conto residui e su quelli di competenza, sia che si riferiscano all'esercizio stesso sia che riguardino spese relative agli

XXX^A LEGISLATURA — I^A DELLA CAMERA DEI FASCI E DELLE CORPORAZIONI

esercizi precedenti, limitatamente ai capitoli di cui appresso:

Spese sanitarie, di igiene e di assistenza religiosa, ecc.

Spese per le manovre ed esercitazioni, ecc.

Costruzioni, grandi riparazioni e trasformazioni di aeromobili, ecc.

Nuove costruzioni in serie per il rinnovo del materiale di volo.

Materiale di armamento per velivoli, ecc.

Carburanti, lubrificanti, gas, ecc.

Viveri ed assegni di vitto.

Vestiaro ed equipaggiamento ordinario e di volo.

Casermaggio ed oggetti di cucina e rancio — Mobili ed arredamento, ecc.

Sistemazioni di nuovi campi di aviazione e campi di fortuna, ecc.

Dotazione di mobilitazione, armamento, ecc.

ART. 4.

Sono autorizzate per l'esercizio finanziario 1943-44 le seguenti assegnazioni straordinarie:

lire 170,000,000 per acquisti, espropriazioni e nuove costruzioni, comprese quelle

riguardanti i campi di fortuna, nell'interesse del demanio aeronautico;

lire 201,600,000, per la costituzione delle dotazioni di mobilitazione, di armi, bombe, esplosivi, artifici, benzina, lubrificanti, automezzi e materiali vari.

Stato di previsione della spesa del Ministero della produzione bellica per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1943-XXI al 30 giugno 1944-XXII. (2349)

ARTICOLO UNICO.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero della produzione bellica per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1943-XXI al 30 giugno 1944-XXII, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.